



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SETTORE 1 - VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

Assunto il 23/01/2025

Numero Registro Dipartimento 85

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 920 DEL 24/01/2025

Oggetto: Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e smi.

Progetto Lavori di “MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO DEL TORRENTE MALACHIA” Comune di Bovalino (RC) Codice Rendis: 18IR976/G1. CUP: C66J16001420002 - CIG: 9069048F26”.

Proponente: Comune di Bovalino (RC). Pratica SUAP 176_RC

Parere di Esclusione dalla VIA.

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

Cod. Proposta 68481

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Cod. Proposta 68481

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

VISTI

- lo Statuto regionale;
- la legge 07/08/1990 n. 241 recante “Norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e ss.mm.ii.;
- la L.R. n. 7 del 13/05/1996 e s.m.i., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale” e, in particolare, l’art. 28 che individua compiti e responsabilità del Dirigente con funzioni di Dirigente Generale
- la D.G.R. n. 2661 del 21/06/1999 e s.m.i., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13/05/1996 e dal D.Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 21 giugno 1999 e s.m.i., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- il D.P.R. 08/09/1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- il Decreto Legislativo 30/03/2011 n. 165 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e s.m.i.;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 03/09/2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 05/11/2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI””;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il Decreto del Presidente della Regione n. 138 del 29/12/2022 di conferimento dell’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente all’ing. Salvatore Siviglia;
- il D.D.G. n. 13347 del 22/09/2023 con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente ad interim del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” al Dott. Giovanni Aramini.
- il D.D.G. n. 13139 del 19/09/2024 con il quale è stato prorogato l’incarico di dirigente ad interim del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” al Dott. Giovanni Aramini;
- il D.D.G. n. 15866 del 13/11/2024, avente ad oggetto “DGR 572/2024. Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana. Atto di micro organizzazione”;
- il D.D.G. n. 15886 del 13/11/2024, avente ad oggetto “DGR 572/2024. Conferimento dell’incarico temporaneo di reggenza del Settore n. 1 Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana” al dott. Giovanni Aramini;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- la DGR n. 147 del 31.03.2023, avente ad oggetto “Modifiche al Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 ss.mm.ii. Regolamento Regionale di attuazione della Legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura tecnica di valutazione VAS-VIAAIA-VI”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023 recante “L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii. Nomina dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI”;
- la DGR n. 4 del 23.01.2024 recante “Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n.10 e s.m.i. “Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;

- il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13/02/2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, di cui alla L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 18966 del 19/12/2024 di proroga incarico dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI), L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e s.m.i.;
- il Decreto del dirigente Generale n. 274 del 13.01.2025 con il quale è stato nominato Vicepresidente della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e s.m.i.
- la Deliberazione della Giunta Regionale n.29 del 06.02.2024 con la quale è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2024-2026;
- la Legge Regionale n. 41 del 23/12/2024 – Legge di stabilità regionale 2025 (BURC 267 del 23dicembre2024);
- la Legge Regionale n.42 del 23/12/2024–Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2025-2027 (BURC 267 del 23 dicembre 2024);
- la DGR n.766 del 27/12/2024–Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2025–2027 (artt.11e39, c.10, d.lgs. 23/06/2011, n.118);
- la DGR n.767 del 27/12/2024–Bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2025–2027(art.39, c.10, d.lgs. 23/06/2011, n.118);

PREMESSO CHE, in ordine agli aspetti procedurali del presente provvedimento:

- il Comune di Bovalino (RC), ha presentato per il tramite dello sportello SUAP RC prot. n. 650898 del 16/10/2024 codice univoco n. 176, l’istanza per la procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi dell’art. 19 del D.lgs. 152/2006 e smi., per i Lavori di “MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO DEL TORRENTE MALACHIA” Codice Rendis: 18IR976/G1. CUP: C66J16001420002 - CIG: 9069048F26”.
- Tale istanza, corredata dalla relativa documentazione tecnica, è stata sottoposta alla disamina della Struttura Tecnica di Valutazione del Dipartimento VAS-VIA-AIA-VI per la disamina dell’intervento e dei possibili impatti significativi sull’ambiente;
- La Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI, nella seduta del 20.01.2025,ha espresso parere di esclusione del progetto dalla procedura di VIA;
- Il suddetto parere è allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale.

CONSIDERATO CHE ai sensi dell’art. 14, comma 3 e 4, del R.R. 3/2008, per come modificato dal Regolamento Regionale n. 5/2009 e smi, lo svolgimento delle attività di controllo e monitoraggio degli impatti significativi sull'ambiente, provocati dalle opere approvate, nonché la corrispondenza alle prescrizioni/raccomandazioni espresse in sede di valutazione ambientale è affidata ad ARPACal;

DATO ATTO CHE qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) inficia la validità del presente atto.

RILEVATO, altresì, che il presente provvedimento:

- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all’adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è, in ogni caso, condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti.

PRESO ATTO del parere espresso dalla Struttura Tecnica di Valutazione, quale Organo Tecnico Regionale, nella seduta del 20.01.2025 (prot. n. 38094 del 20/01/2025) con il quale si è escluso dalla procedura di VIA il progetto relativo ai lavori di “MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO DEL

TORRENTE MALACHIA” Comune di Bovalino (RC) Codice Rendis: 18IR976/G1. CUP: C66J16001420002 - CIG: 9069048F26”

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

DATO ATTO, ALTRESI’, che il parere redatto in originale e regolarmente sottoscritto, risulta essere depositato agli atti del settore 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali"

SU PROPOSTA del responsabile del procedimento, alla stregua dell’istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

PER QUANTO INDICATO IN NARRATIVA, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

DECRETA

DI PRENDERE ATTO del parere espresso dalla STV nella seduta del 20.01.2025 (allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale unitamente alle condizioni ambientali di cui all’allegato 3d) con il quale si esclude dalla procedura di VIA, il progetto relativo ai Lavori di “MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO DEL TORRENTE MALACHIA” Comune di Bovalino (RC) Codice Rendis: 18IR976/G1. CUP: C66J16001420002 - CIG: 9069048F26 - proponente Comune di Bovalino (RC).

DI STABILIRE la validità del presente provvedimento in anni 5 (cinque) dalla relativa notifica; decorso il suddetto termine la procedura deve essere reiterata, fatta salva la concessione, su istanza motivata del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente.

DI DISPORRE che il Proponente è tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel presente provvedimento ai sensi dell’art. 28 (Monitoraggio) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. trasmettendo a questo Settore n. 1, la documentazione tecnica necessaria per la verifica di ottemperanza secondo le indicazioni rese nel modulo allegato 7 reso disponibile alla pagina internet istituzionale di questo Dipartimento(https://portale.regione.calabria.it/website/organizzazione/dipartimento11/subsite/settori/economia_circolare/autamb/via/modvia/).

DI NOTIFICARE il presente atto al Comune di Bovalino (RC), alla Città Metropolitana di Reggio Calabria, all’Ufficio del Commissario Straordinario Delegato per la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico per la Regione Calabria, alla Regione Calabria - Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici, UOA Sistemi Infrastrutturali Complessi, Settore 1 - Interventi a difesa del suolo, alla Regione Calabria UOA Forestazione, a RFI Rete Ferroviaria Italiana, all’AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL’APPENNINO MERIDIONALE, alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia, all’ARPACal Dipartimento Provinciale di Reggio Calabria.

DI PRECISARE che qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del Proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) inficia la validità del presente atto.

DI DARE ATTO che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge

Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Antonio Larosa
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

GIOVANNI ARAMINI
(con firma digitale)



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' DELL'ARIA
Settore 1 "Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali"

SEDUTA del 20/01/2025

Oggetto: Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e smi. – **Progetto** "Lavori di "MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO DEL TORRENTE MALACHIA" Comune di Bovalino (RC) Codice Rendis: 18IR976/G1. CUP: C66J16001420002 - CIG: 9069048F26".

Proponente: Comune di Bovalino (RC). **Pratica SUAP 176_RC**

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione. La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata. Tale data non coincide con quella di protocollazione, in quanto attività quest'ultima che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non può essere contestuale alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione.

Per le medesime ragioni, il presente atto è redatto in duplice esemplare, di cui uno – originale - corredato dalle firme autografe dei componenti STV valutatori, conservato all'archivio della struttura; un altro – in copia – munito dell'indicazione in calce dei nominativi dei soggetti firmatari, da allegare ai provvedimenti e/o agli atti di notifica

VISTI:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. "Nuove norme sul procedimento amministrativo";
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. avente ad oggetto "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. "Norme in materia ambientale";
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto "Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali";
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii. "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VF";
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto "Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VF";
- la Legge Regionale n. 19/2002 e s.m.i. "Norme per la tutela, governo ed uso del territorio" - Legge Urbanistica della Calabria;



- la Legge Regionale 31/12/2015, n. 40 (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 19/02/2002 n. 19), e in particolare l'art. 65, comma 2, lett. b);
- il QTRP adottato con D.G.R. n. 300 del 22/4/2013, approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 134 dello 01/08/2016;
- la Circolare prot. n. 222149/SIAR del 26/06/2018, del Dipartimento regionale Urbanistica, avente ad oggetto *“Chiarimenti alla L.U.R. 19/02 e s.m.i. e alle Disposizioni Normative del Tomo IV del QTRP”*;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: *“Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”*;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: *“Presa atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VinCA) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”*;
- il Decreto dirigenziale n. 6312 del 13/06/2022 recante *“Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VinCA) – Direttiva 92/73/CEE “Habitat”. Adozione elenchi “Progetti pre-valutati” e “Condizioni d’Obbligo”*;
- la Convenzione rep. n. 15072 del 1/3/2023 sottoscritta tra ARPACal e il Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente, quale designazione del rappresentante della medesima Agenzia Regionale in seno alla STV;
- la Deliberazione n. 147 del 31.03.2023, avente ad oggetto *“Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 s.m.i. Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura tecnica di valutazione VAS-VIA-AIA-VT”*;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023 e n. 1769 del 13/02/2024 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI) di seguito “STV”;
- la DGR n. 4 del 23.01.2024 recante *“Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. “Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”*;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 18966 del 19/12/2024 avente ad oggetto *“Proroga incarico dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.*
- il DDG n. n. 274 del 13/01/2025 con il quale è stato nominato il dott. Giovanni Aramini vicepresidente della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI.

PREMESSO CHE:

- Con nota acquisita agli atti al prot. n. 650898 del 16/10/2024 (Codice Univoco SUAP 176 RC), il Comune di Bovalino (RC), ha presentato istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'Art. 19 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i per il progetto denominato **“MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO DEL TORRENTE MALACHIA”** ricadente nel territorio del Comune di Bovalino (RC).
- Il progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda punto 7 lettera o) del D. Lgs. n. 152/2006 *“opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione ed interventi di bonifica d'altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale”*;
- Verificata la procedibilità dell'istanza, con nota prot. n. **672813 del 25/10/2024** è stato dato avvio al procedimento provvedendo alla pubblicazione della documentazione ai sensi dell'art. 19, comma 3 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i e informando contestualmente per via telematica a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati;
- nei successivi 30 giorni dalla data di pubblicazione del progetto sul sito della Regione, non sono pervenute osservazioni sul progetto;
- A conclusione dell'istruttoria relativa alla regolarità amministrativa, il Responsabile del procedimento ha richiesto la verifica tecnica da parte della Struttura Tecnica di Valutazione ai fini dell'espressione del parere di merito.



- La STV, a seguito dell'audizione con i rappresentanti dell'Ente C... e dei progettisti, con comunicazione SUAP del 28/11/2024 ha richiesto chiarimenti in merito all'intervento proposto sull'area afferente al demanio marittimo (gabbioni con andamento curvilineo) nonché è stata richiesta la ripresentazione dell'allegato 3D "Condizioni Ambientali" completo con le attività "post operam";
- L'ente proponente con comunicazione del 10-12-2024 ha trasmesso i chiarimenti e le integrazioni progettuali prefigurando la scelta di eliminazione della gabbionata con andamento curvilineo alla foce dell'asta fluviale (porzione d'intervento sul demanio marittimo).

VISTO che:

La documentazione tecnico - amministrativa presentata è costituita da:

Documentazione Amministrativa

- Istanza Avvio Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA;
- Allegato 3.a Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'Art.19 D.Lgs.152/2006;
- Allegato 3.b Dichiarazione del professionista estensore dello Studio Preliminare Ambientale;
- Allegato 3.c Modello elenco Amministrazioni potenzialmente interessate;
- Allegato 3.d Modulo richiesta condizioni ambientali;
- Allegato A Dichiarazione valore dell'opera;
- Ordinativo di contabilità speciale – Commissario RISCHIO IDROGEOLOGICO CALABRIA pari ad euro 1.785,00.

Elaborati Tecnici

Relazioni

EG12_FOTOINSERIMENTO E RENDERING, rev. Dicembre 2024.

EG04_COROGRAFIA GENERALE INQUADRAMENTO AREA DI INTERVENTO, rev. Dic. 2024.

- EG05_PLANIMETRIA DEL RILIEVO TOPOGRAFICO
- EG06_PLANIMETRIA DI PROGETTO SU MAPPA CATASTALE rev. Dic. 2024.
- EG07_PLANIMETRIA DI PROGETTO, rev. Dic. 2024.
- EG01_BACINO IDROGRAFICO SU ORTOFOTO;
- EG02_CARTA DEI VINCOLI IDRAULICI SU ORTOFOTO
- EG03_CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO SU ORTOFOTO
- ST02.2_ELAVORATI GRAFICI PONTE
- EG08_PROFILI LONGITUDINALI, rev. Dic. 2024.
- EG09_QUADERNO SEZIONI TRASVERSALI, rev. Dic. 2024.
- EG10_SEZIONI TIPO
- EG11_DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
- ST01.1_ELAVORATI GRAFICI MURI D'ARGINE
- ST01_RELAZIONE GENERALE DI CALCOLO MURI D'ARGINE
- ST02_RELAZIONE GENERALE DI CALCOLO PONTE (impalcato e spalle)
- R02_RELAZIONE IDROLOGICA ED IDRAULICA rev. Dic. 2024.
- R04_RELAZIONE PAESAGGISTICA rev. Dic. 2024.
- R02/ALL.1_SIMULAZIONI IDRAULICHE STATO DI FATTO (ELABORAZIONI HEC-RAS);
- R02.1_RELAZIONE IDRAULICO – MARITTIMA rev. Dic. 2024.;
- R06_RELAZIONE E PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO;
- R07_DISCIPLINARE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE;
- R05_STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE - VER. ASS. VIA, rev. Dic. 2024.
- R02/ALL.2_SIMULAZIONI IDRAULICHE PROGETTO (ELABORAZIONI HEC-RAS);
- R01_RELAZIONE TECNICA GENERALE rev. Dic. 2024.;
- R03_RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLE MATERIE
- C03_COMPUTO METRICO ESTIMATIVO;
- C05_QUADRO DI INCIDENZA DELLA MANODOPERA;
- Studio preliminare ambientale ovvero una relazione che, sulla base degli impatti ambientali attesi, illustra il piano di lavoro per l'elaborazione dello studio di impatto ambientale
- GE02_RELAZIONE SULLE INDAGINI
- GE03_RELAZIONE GEOLOGICA
- GE04_RELAZIONE SULLA PERICOLOSITA' SISMICA DI BASE
- GE05_CARTA GEOLOGICA
- GE06_CARTA LITOTECNICA CON UBICAZIONE INDAGINI



- GE07_PROFILO LONGITUDINALE E SEZIONI TRASVERSALI
- GE08_CARTA DEI VINCOLI PAI - PGRA - PSEC
- GE09_ORTOCARTA DEI VINCOLI PAESAGGISTICI
- GE10_DIGITAL TERRAIN MODEL (DTM)
- GE11_CARTA DELLE PENDENZE
- C01_ELENCO PREZZI UNITARI - lavori
- C02_ANALISI PREZZI UNITARI
- C04_TABULATI MOVIMENTI DI MATERIA
- C06_QUADRO ECONOMICO GENERALE
- Estratto cartografico (CATASTO/CTR/IGM/ORTOFOTO)
- Documentazione fotografica dello stato attuale
- Estratto cartografico degli strumenti della pianificazione paesaggistica e relative norme
- Documentazione di progetto.

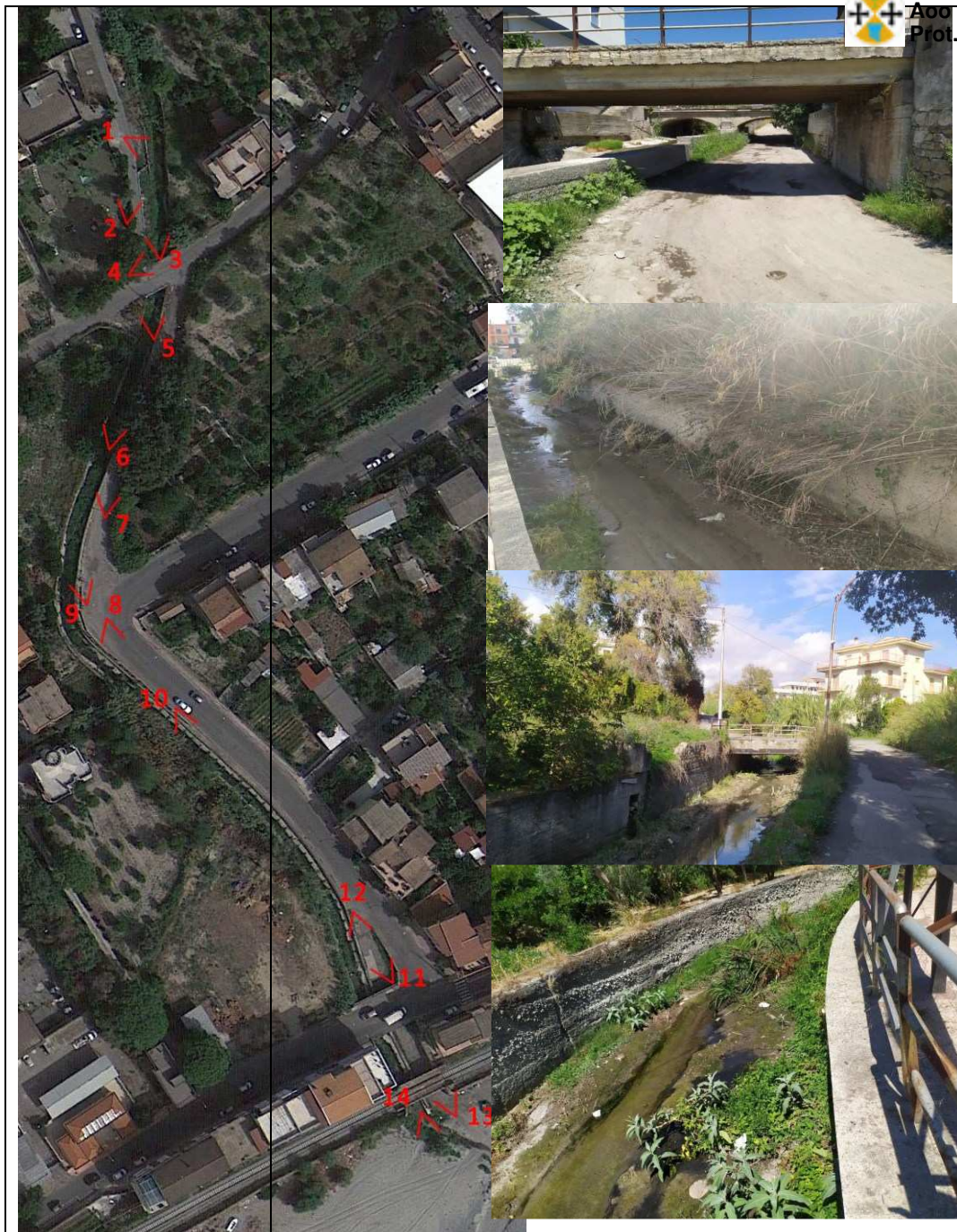
PRESO ATTO della predetta documentazione tecnico/amministrativa trasmessa dal proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza e responsabilità.

ESAMINATA la predetta documentazione presentata;

CONSIDERATO che:

L'area oggetto d'intervento si estende dal tratto a monte del ponte, lungo la Via Dromo I e la foce del torrente. Nel tratto iniziale, il Torrente Malachia costeggia la Traversa IV Privata di Via Dromo I (ubicata in destra idraulica) fino al suddetto ponte, a valle del quale costeggia la Via Magna Grecia (ubicata in sinistra idraulica) fino al ponte lungo Corso Umberto. Tra il suddetto ponte e la foce è presente un attraversamento ferroviario. Entrambe le infrastrutture sono attraversate da un sottopasso (ubicato in sinistra idraulica) che collega la via Magna Grecia al Lungomare.

Vista d'insieme Torrente Malachia e tratti dell'area d'intervento



L'intervento prevede la manutenzione straordinaria del canale esistente in c.a. a sezione aperta, attraverso l'ampliamento della sezione idraulica di circa 2 m di larghezza (passando da una luce netta di 5 m ad una luce di 7 m) ed il rifacimento del nuovo muro d'argine in dx idraulica per tutto il tratto oggetto di intervento, pari a circa 325,00 ml. L'intervento, inoltre, prevede:

- il rifacimento dell'attraversamento carrabile (ponticello) alla luce delle nuove simulazioni idrauliche e delle portate di progetto;
- il raccordo della viabilità esistente con la nuova livelletta del ponticello;
- la regolarizzazione profilo superiore muro in sx idraulica per il contenimento delle portate di progetto;
- la messa a dimora di piante per la mitigazione dell'impatto visivo;
- la prosecuzione del canale aperto in corrispondenza della foce, con la posa in opera di gabbioni metallici ad andamento curvilineo per proteggere il deflusso delle acque dall'azione delle mareggiate;
- la creazione di piste di accesso in alveo e deviazione parziale del corso d'acqua per ragioni di sicurezza;
- opere complementari (eventuale taglio di alberi, scotico superficiale compresa l'estirpazione di erbe ed arbusti, ecc).



In termini di efficacia degli interventi proposti, il canale è stato adeguato per i fenomeni di insufficienza idraulica, per una lunghezza complessiva di circa 393 ml. (tratto compreso tra la sez. 1 e la sez. 16); il sormonto dell'argine in sx idraulica, interesserà il tratto compreso tra la sez. 4 e la sez. 16 per complessivi 285,66 ml.

In ultimo, la ricostruzione del canale prevede l'occupazione di porzioni di terreno private (in dx idrografica) sia per l'ingombro dell'opera che per l'attuazione delle fasi lavorative (costruzione muro d'argine e creazione di piste di accesso).

Lo scopo primario di tale intervento è quello di consentire per il tratto in esame, il passaggio delle portate calcolate per i periodi di ritorno più elevati.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Lo scopo primario di tale intervento è quello di contenere le azioni dovute ai fenomeni di dissesto durante gli eventi meteorici rilevanti, attraverso la regimentazione delle acque provenienti da monte, in una nuova sezione idraulica (canale in c.a. a sezione aperta) che convoglierà le portate di deflusso al recettore finale (mare).

- *la rifunzionalizzazione del canale a sezione aperta in cemento armato* (sezione ad U) le cui dimensioni sono desumibili dagli esecutivi di progetto, per una lunghezza complessiva di circa 325,00 ml. compreso tra la sez. a e le sez. 16. Il fondo del canale sarà protetto con la posa in opera di pietra reggina dello spessore di 10 cm, solo in corrispondenza del nuovo attraversamento carrabile. La nuova sezione, calcolata per contenere le portate di piena calcolate per un periodo di ritorno di 200 anni, è stata dimensionata per soddisfare le prescrizioni riportate al punto 4.1 delle linee guida del PAI.

Descrizione delle azioni previste:

- *demolizione e ricostruzione dell'attraversamento carrabile*: attualmente l'attraversamento del corso d'acqua è rappresentato da un ponticello in c.a. le cui dimensioni risultano insufficienti a consentire il regolare deflusso delle portate di piena. La nuova opera è stata pensata per garantire:

- l'assenza di effetti negativi indotti sulle modalità di deflusso in piena, in particolare il profilo idrico di rigurgito eventualmente indotto dall'opera nel suo insieme, deve essere compatibile con le nuove opere di regimentazione idraulica;
- l'assenza di riduzione della superficie delle aree allagabili per conseguenza dell'opera;
- il regolare deflusso anche in presenza di trasporto di materiale flottante o trascinato dalla piena o di deposito di materiale proveniente dal trasporto solido;
- l'assenza di fenomeni di erosione in prossimità dell'opera prevedendo delle opere di protezione a monte ed a valle dell'attraversamento.

In particolare, si prevede la realizzazione di un attraversamento di dimensioni in pianta di m 11 x 8,90 ed altezza netta pari a 0,85 m.

L'intervento si completa con la costruzione del tratto terminale del canale in gabbioni metallici per una lunghezza complessiva (in dx e sx idrografica) di 15 ml circa.

Foto rendering





Nel complesso l'intervento sarà così articolato:

- installazione e delimitazione dell'area di cantiere per tutta la durata delle lavorazioni;
- eventuale taglio degli alberi di intralcio agli interventi;
- scavo di pulizia generale e scotico superficiale compresa l'estirpazione di erbe ed arbusti;
- demolizioni (parte del canale esistente ed attraversamento carrabile);
- rifunzionalizzazione del canale esistente a sezione aperta in c.a.;
- costruzione del nuovo attraversamento carrabile;
- regolarizzazione profilo superiore muro in sx idraulica per il contenimento delle portate di progetto;
- messa a dimora di piante per mitigare l'impatto;
- realizzazione del tratto terminale del canale in gabbioni metallici;
- smontaggio cantiere.

Dai risultati ottenuti attraverso la modellazione idraulica, si è potuto verificare che il transito delle piene duecentennali attraverso le opere di progetto, avviene con idonei franchi di sicurezza e con velocità sostenute, assicurando una condizione evolutiva di equilibrio.

Il processo costruttivo si compone di un insieme di attività alcune delle quali sono di seguito brevemente descritte:

- *Pulizia*: Riguarda l'asportazione di essenze arboree, di cespugli e piante dislocate nell'area d'intervento;
- *Opere accessorie allo scavo*: Riguarda la realizzazione e la manutenzione di piste per la movimentazione delle macchine di cantiere e per tutte le opere di supporto alle operazioni di scavo.
- *Scavo a sezione obbligata e demolizioni*: al fine di realizzare l'adeguamento del canale a sezione aperta e dell'attraversamento carrabile;
- *Deviazione parziale del corso d'acqua*: attraverso l'impiego di tubazioni di sezioni adeguate a consentire la realizzazione delle opere in sicurezza.
- *Trasporti*: Riguardano la movimentazione di terreno e materiale mediante automezzi.
- *Compattamenti*: Riguarda le operazioni svolte per la preparazione dei piani di posa dei gabbioni metallici.

Valutato che:

- Gli interventi previsti nel presente progetto mirano a garantire la riduzione della probabilità di accadimento dell'evento calamitoso e la riduzione dell'intensità dello stesso, assicurando una maggiore efficacia delle misure di riduzione del rischio geomorfologico-idraulico. In particolare sono finalizzati alla mitigazione di oggettive situazioni di pericolo per l'incolumità pubblica, al fine di preservare gli insediamenti urbani e/o antropizzati nel caso di eventi critici di deflusso.
- Il progetto secondo quanto riportato nello Studio preliminare Ambientale è compatibile con gli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica regionali e provinciali e non ricade, neanche



parzialmente, all'interno di "Aree naturali protette" e/o di "Siti della Rete Natura 2000". Le soluzioni progettuali risultano coerenti con le linee di sviluppo nonché compatibili con i diversi livelli di valori riconosciuti, identificati per il territorio in esame da strumenti di pianificazione sovraordinati con particolare riferimento al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) e Piano Stralcio per l'erosione costiera (PSEC).

- Le caratteristiche fisiche d'insieme del progetto sono tali da minimizzare possibili ripercussioni sull'ambiente e scongiurarne gli impatti. In particolare:
 - la localizzazione, le dimensioni e la concezione degli interventi sono tali da poter essere ritenuti trascurabili dal punto di vista dei potenziali effetti ambientali nelle aree di riferimento;
 - non si rilevano impatti cumulativi negativi permanenti, né temporanei effetti limitatamente alla fase di cantiere nei confronti dell'ambiente e dell'uso delle risorse naturali;
 - l'utilizzazione del territorio non comporta la possibile compromissione di risorse naturali quali biodiversità ed acqua, se non limitatamente alla fase di realizzazione degli interventi;
 - la produzione di rifiuti risulta ambientalmente compatibile, dal momento che è prevista l'attuazione di accorgimenti e di procedure a norma di legge mirati al corretto trattamento degli stessi, sin dalla fase di loro produzione;
 - non si rilevano rischi di gravi incidenti per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate e/o calamità, inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, imputabili agli interventi di progetto;
 - i rischi per la salute umana associati alla realizzazione degli interventi di progetto sono da considerarsi nulli.
- In relazione alla localizzazione del progetto e all'inserimento in aree geografiche con particolare sensibilità ambientale, si rileva che:
 - non risultano gravi situazioni che necessitano di interventi di salvaguardia ambientale, in termini di ricchezza relativa, disponibilità, qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona (suolo, territorio, acque e biodiversità) e del sottosuolo;
 - quanto alla capacità di carico dell'ambiente naturale, gli interventi non ricadono nel perimetro di aree sensibili (zone riparie, zone con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità -DOC, DOCG, DOP, IGP, IGT - zone umide; le zone protette speciali ai sensi delle Direttive 2009/147/CE e 94/43/CE corrispondenti alle aree che compongono la Rete Natura 2000 sono localizzate ad oltre 250 m dal punto più vicino ed i lavori non interferiscono con le aree tutelate), riserve e parchi naturali (riserve naturali statali/regionali/locali ed i parchi nazionali e regionali), zone classificate o protette ai sensi della legge n. 394/1999, riserve naturali regionali, aree marine protette, in quanto gli interventi interessano la parte terminale dei corsi d'acqua e comunque in ambito antropizzato.
- Ai fini della valutazione della corretta utilizzazione delle metodologie e delle tecniche di indagine, di analisi e di previsione in relazione agli effetti ambientali si rileva che:
 - Gli elaborati progettuali contengono le informazioni che possono essere accettate per giungere ad una conclusione motivata circa l'insussistenza di effetti significativi della realizzazione degli interventi sull'ambiente, tenendo conto delle conoscenze, dei modelli previsionali utilizzati.
 - Lo Studio Preliminare Ambientale analizza le componenti ambientali ritenute suscettibili di potenziali impatti, che sono da riferirsi essenzialmente alla fase di cantiere; in particolare le componenti acqua e suolo non possono essere compromesse dalle lavorazioni, ad eccezione di impatti di breve termine e reversibili, limitatamente a fenomeni di intorbidamento legati alla produzione di polveri e/o di occupazione temporanea, finalizzate alla realizzazione delle opere e limitata alla sola fase di cantiere e per le quali sono stati individuati adeguati accorgimenti da rispettare nel corso della realizzazione dei lavori;
 - Le opere in progetto sono tali da minimizzare le possibili ripercussioni sull'ambiente e scongiurare eventuali impatti inquadrandosi nella tipologia di opere predisposte al fine di mitigare il rischio idrogeologico; eventuali impatti risultano essere modesti ed a carattere transitorio legati essenzialmente alla fase di cantiere;
 - Gli impatti potenziali sulla componente rumore per effetto della costruzione delle opere di progetto sono ricollegabili alle variazioni della rumorosità ambientale dovute alle emissioni acustiche per aumento del traffico di mezzi pesanti rispetto al traffico normalmente presente. Tenuto conto, però, del carattere temporaneo e variabile delle emissioni sonore, si può ritenere che l'impatto delle attività di costruzione sui livelli sonori delle aree prossime al cantiere sia di lieve entità; in ogni caso sono previste idonee misure di mitigazione, anche a carattere gestionale ed organizzativo, atte a contenere il più possibile il disturbo, consistenti nelle regolari operazioni di manutenzione dei mezzi in corso d'opera, al fine di ridurre al minimo le emissioni sonore prodotte dai macchinari;



- Relativamente al post-operam vengono individuati impatti positivi hanno la funzione di mitigazione del rischio idrogeologico; sotto il profilo ambientale, considerati gli effetti positivi generati dall'esecuzione dei manufatti si può affermare che l'impatto delle opere, generato dalle trasformazioni apportate, verrà ampiamente compensato dai vantaggi che esse determineranno.
- Si precisa che il Piano di utilizzo non rientra tra le competenze della valutazione ambientale nell'attuale procedura di "screening", per cui la gestione delle terre e rocce dovrà essere effettuata nel rispetto del DPR 120/2017 ed il relativo Piano dovrà essere ricompreso tra gli elaborati di progetto, da approvarsi a cura dell'Autorità procedente.
- Lo Studio Preliminare Ambientale e gli elaborati di progetto non hanno evidenziato possibilità di alternative che possano garantire gli obiettivi progettuali, laddove l'opzione "0" di non intervento comporterebbe inevitabilmente l'impossibilità di conseguire i risultati attesi.

RITENUTO CHE:

- Gli interventi non comportano notevoli impatti significativi e negativi sulle componenti ambientali e naturali, nonché sugli habitat e sulle specie di flora e fauna, per come si evince dallo Studio Preliminare Ambientale in quanto gli effetti sulle componenti ambientali sono limitati alla fase esecutiva dei lavori;
- Le condizioni ambientali individuate dal proponente, riportate nell'Allegato 3d "Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA - Art. 19 D.Lgs. 152/2006", quale parte integrante del presente parere, sono tali da minimizzare gli impatti potenziali.

CONSIDERATO CHE l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei componenti tecnici (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento) e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

VISTI gli elaborati progettuali depositati dal Proponente disponibili sulla pratica n. 167 RC del Sistema Regionale Calabria SUAP "Sportello Ambiente";

PRESO ATTO dell'intera documentazione amministrativa e tecnica inerente al progetto in epigrafe;

ATTESO CHE, per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di avere esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito;

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO
la Struttura Tecnica di Valutazione**

nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti e altri vincoli non conosciuti di qualsiasi natura esistenti sull'area oggetto di intervento - esprime **parere di esclusione dalla procedura di VIA**, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., per il Progetto "Lavori di "MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO DEL TORRENTE MALACHIA" Comune di Bovalino (RC) Codice Rendis: 18IR976/G1. CUP: C66J16001420002 - CIG: 9069048F26" nel rispetto delle condizioni ambientali indicate dal proponente e riportate in allegato al presente parere (ALLEGATO 3D)

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale.

Ove si rendesse necessaria variante sostanziale in corso d'opera, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza ambientale, il presente atto resta subordinato, altresì, all'acquisizione di tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, urbanistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica.



Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto.

OGGETTO: Verifica di Assogettabilità a VIA ai sensi dell'Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e smi. – **Progetto** “Lavori di “MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO DEL TORRENTE MALACHIA” Comune di Bovalino (RC) Codice Rendis: 18IR976/G1. CUP: C66J16001420002 - CIG: 9069048F26”.

Proponente: Comune di Bovalino (RC). **Pratica SUAP 176_RC**

LA STV

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (Dott.)	Antonio LAROSA (*)	
2	Componente tecnico (Dott.ssa)	Rossella DEFINA (*)	
3	Componente tecnico (Dott.)	Simon Luca BASILE	
4	Componente tecnico (Dott.)	Raffaele PAONE	
5	Componente tecnico (Dott.)	Nicola CASERTA	
6	Componente tecnico (Dott.ssa)	Paola FOLINO	
7	Componente tecnico (Dott.ssa)	Maria Rosaria PINTIMALLI	
8	Componente tecnico (Ing.)	Francesco SOLLAZZO	<i>Assente</i>
9	Componente tecnico (Dott.)	Antonino Giuseppe VOTANO	<i>Assente</i>
10	Componente tecnico (Ing.)	Costantino GAMBARDELLA	
11	Componente tecnico (Rappr. A.R.P.A.CAL)	Angelo Antonio CORAPI	
12	Componente tecnico (Dott.ssa)	Annamaria COREA	
13	Componente tecnico (Ing.)	Giovanna PETRUNGARO	

(*) Coordinatore/Relatore/Istruttore

Il Vice Presidente
Dott. Giovanni Aramini

Il Presidente
Ing. Salvatore Siviglia

ALLEGATO 3.d - Indirizzi e modello per la formulazione delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA - Art.19 D.Lgs.152/2006.

Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali

Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA - Art.19 D.Lgs.152/2006

Spett.le
REGIONE CALABRIA – SETTORE VALUTAZIONI AMBIENTALI
Cittadella Regionale,
Località Germaneto,
88100 Catanzaro

PEC valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

OGGETTO: Richiesta delle condizioni ambientali ai fini del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto Cod. Rendis 18IR976/G1 – “MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO DEL TORRENTE MALACHIA” – CUP C66J16001420002

La sottoscritta

Arch. Rosa Sculli

in qualità di legale rappresentante dell'Ente/Società

COMUNE DI BOVALINO

con sede legale in:

PIAZZA CAMILLO COSTANZO 89034 BOVALINO - protocollo@pec.comune.bovalino.rc.it

richiede, ai fini dell'avvio del procedimento in oggetto, le seguenti condizioni ambientali formulate, coerentemente a quelle riportate nello Studio Preliminare Ambientale:

(per le condizioni ambientali deve essere predisposta una tabella con i contenuti di seguito indicati- come da “Indirizzi”)

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
1	ANTE-OPERAM	<i>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</i> ➤ <i>aspetti progettuali</i> Preliminarmente alla fase di progettazione è stata svolta un'attività d'indagine finalizzata ad accertare ed approfondire le priorità degli interventi da effettuare per la messa in sicurezza delle infrastrutture esistenti e di ripristino della funzionalità idraulica del Torrente Malachia (adeguamento della sezione aperta in c.a., costruzione di nuovo attraversamento carrabile di sezione adeguata, demolizione e ricostruzione argine in dx idrografica, regolarizzazione	Rifunzionalizzazione del canale a sezione aperta in c.a. per contenere le portate di progetto per un periodo di ritorno T=200 anni; - demolizione e ricostruzione dell'attraversamento carrabile per garantire

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
		muro in sx idrografica per il contenimento delle portate di progetto, prosecuzione del canale in corrispondenza della foce con gabbioni metallici ad andamento curvilineo per la protezione del deflusso delle acque dall'azione delle mareggiate). ➤ <i>aspetti gestionali</i> Attraverso l'attività di rilievo topografico sono stati ricostruiti i profili altimetrici dell'asta e degli argini, evidenziando le opere d'arte in crisi da sottoporre a potenziamento per lo smaltimento delle portate di progetto. La realizzazione del tratto terminale del canale in gabbioni metallici consente di minimizzare l'impatto paesaggistico e, nel contempo, sfruttare le caratteristiche che questo tipo di manufatti presentano in termini di flessibilità e capacità di adattarsi alle spinte disomogenee ed ai cedimenti differenziali del terreno dovuti alla disomogeneità nelle sue proprietà meccaniche. ➤ <i>componenti/fattori ambientali:</i> ○ <i>ambiente idrico</i> Dalle indagini emerge che la sezione di deflusso e l'attraversamento carrabile (ponticello) non hanno una sezione adeguata a smaltire le portate di progetto provenienti dall'intero bacino idrografico.	l'assenza di effetti negativi indotti sulle modalità di deflusso in piena, l'assenza di riduzione della superficie delle aree allagabili per conseguenza dell'opera, il regolare deflusso anche in presenza di trasporto di materiale flottante o trascinato dalla piena o di materiale proveniente dal trasporto solido, assenza di fenomeni di erosione in prossimità dell'opera prevedendo opere di protezione a monte ed a valle dell'attraversamento; - costruzione del tratto terminale del canale in gabbioni metallici per proteggere il deflusso delle acque dall'azione delle mareggiate.
2	CORSO D'OPERA	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ <i>aspetti progettuali</i> Opere di messa in sicurezza e ripristino della funzionalità idraulica del Torrente; Opere di rifunionalizzazione del canale esistente (allargamento della sezione idraulica); Demolizione e ricostruzione attraversamento carrabile (in corrispondenza della via Dromo I – incrocio con la Via Magna Grecia); Tratto terminale del canale in gabbioni metallici; Opere di protezione (regolarizzazione muro in sx idraulica per contenere le portate di progetto). Opere di difesa. ➤ <i>aspetti gestionali</i> Pulizia del materiale estraneo e asportazione della vegetazione infestante che ostacola il deflusso, preparazione delle piste di accesso per l'esecuzione dei lavori. Demolizione e ricostruzione dell'argine in dx idrografica e contestualmente demolizione e ricostruzione dell'attraversamento carrabile, regolarizzazione muro in sx idraulica per contenere le portate di progetto. In ultimo, prosecuzione del canale in gabbioni metallici in corrispondenza della foce. ➤ <i>componenti/fattori ambientali:</i> ○ <i>atmosfera</i> Emissione di polveri e inquinanti dovuti ai movimenti di terra ed al transito dei mezzi lungo le strade del sito, all'emissione in aria di inquinanti gassosi e fumi.	Le polveri prodotte durante la fase di scavo, demolizione, passaggio dei mezzi, ecc., potrà essere contenuta e controllata. I depositi di materiale sciolto con scarsa movimentazione saranno protetti adeguatamente dall'esposizione al vento mediante misure come la copertura con stuoie, teli o copertura verde. Il disturbo esercitato dalle macchine operatrici sarà di breve durata e potrà provocare un parziale e temporaneo allontanamento da parte delle specie animali, che, alla fine dei lavori, però, ritorneranno ad utilizzare gli ambiti e i territori abbandonati. Questi fenomeni

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
		○ Rumore e vibrazioni Il rumore è una conseguenza della fase operativa, è generato dai mezzi meccanici e può provocare effetti, essenzialmente di natura acustica, agli addetti ai lavori. ○ Flora, fauna, vegetazione, ecosistemi Per quanto riguarda il taglio della vegetazione si tratta di comunità ripariale dei corsi d'acqua con grandi capacità di rinnovazione e di adattamento ad un ambiente difficile e di rapida evoluzione. Si presuppone che dopo le lavorazioni le comunità vegetali si ricostituiscono naturalmente. ➤ mitigazioni: Saranno impiegati macchinari e mezzi a basso impatto e che abbiano effettuato periodici controlli degli scarichi conformi alle prescrizioni normative. La dispersione delle polveri potrà essere contenuta e controllata mediante la bagnatura continua delle piste e delle aree di cantiere soprattutto nelle giornate più afose e ventose. I rumori causati dai lavori di sbancamento, dagli scavi, dalle demolizioni e dalla necessità di movimentare i materiali nell'ambito del cantiere, saranno limitati alle ore diurne e concentrati nel minor tempo ragionevolmente possibile, per ridurre al massimo il disagio. Gli interventi sulla vegetazione ripariale, per l'adeguamento delle strutture arginali, dovranno essere di tipo selettivo al fine di garantire la conservazione delle comunità vegetali che colonizzano in modo permanente gli ambienti ripariali e le zone di deposito alluvionale adiacenti.	d'allontanamento hanno una connotazione temporale sia quotidiana, sia sul lungo periodo. La rapidità di realizzazione dei lavori, il numero degli operatori e le macchine impiegate che adottano le migliori tecnologie consentirà di annullare l'impatto. L'impatto prevalente sulla componente floro-vegetazionale è riconducibile durante la fase di cantiere al taglio della vegetazione e all'utilizzo di mezzi meccanici. L'asportazione delle aree coperte ad Arundo donax ha un impatto positivo in quanto libera superfici dalla vegetazione invasiva e favorisce l'insediamento di specie autoctone tipiche dell'ambiente ripariale. Nel corso dei lavori gli esemplari di specie invasive eventualmente presenti lungo i tratti d'intervento saranno eradicati.
3	POST-OPERA	<i>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</i> ➤ <i>aspetti progettuali</i> ➤ <i>componenti/fattori ambientali:</i> ○ <i>ambiente idrico</i> ○ <i>flora, fauna, vegetazione, ecosistemi.</i> ○ <i>Altri aspetti</i>	Ad intervento eseguito, gli aspetti da valutare riguarderanno: - Durata e stabilità delle opere realizzate (valutazione delle opere di mitigazione in termini di resistenza e funzionalità a lungo termine); - Manutenzione ordinaria e straordinaria (piano di gestione e monitoraggio delle strutture idrauliche), anche preventiva (rimozione dei detriti accumulati, gestione della vegetazione invasiva, controllo dell'erosione degli argini); - predisposizione da parte

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
			della committenza di un piano di gestione del rischio per situazioni straordinarie (es. alluvioni estreme) inclusa la formazione del personale addetto al controllo delle opere; - prevenire interventi periodici per garantire il corretto deflusso dell'acqua evitando accumuli sedimentari critici che possano alterare il regime idraulico; - monitorare la qualità dell'acqua per prevenire l'accumulo di sostanze inquinanti o nutrienti eccessivi che potrebbero alterare l'ecosistema acquatico; - Adottare misure per ridurre l'erosione e creare habitat per la fauna locale; - Informare e sensibilizzare la popolazione sui benefici delle opere, coinvolgendola nella fase di monitoraggio e cura del territorio; - Monitorare la permeabilità del terreno per prevenire fenomeni di ristagno idrico o infiltrazioni incontrollate; - programmare eventuali interventi futuri per mantenere in equilibrio il sistema ambientale e infrastrutturale.

Il professionista firmatario
dello Studio Preliminare Ambientale
ing. Fabio Piromalli

Il proponente – Responsabile del Procedimento
Ing. Antonio Ficara